



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



Scuola Infanzia



Scuola secondaria di 1° grado



approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016

INDICE

	pag.
Premessa	<u>3</u>
Priorità, traguardi ed obiettivi	<u>4</u>
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	<u>5</u>
Piano di miglioramento	<u>6</u>
Proposte e pareri provenienti dal territorio	<u>11</u>
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	<u>11</u>
Organico di potenziamento richiesto/utilizzo	<u>12</u>
Scelte organizzative e gestionali	<u>13</u>
Formazione in servizio	<u>15</u>
Contesti e finalità delle scuole	<u>22</u>
Valutazione	<u>24</u>

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Cicagna" di Cicagna, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*:

- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo.
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14 gennaio 2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: ext.pubblica.istruzione.it/snvservizi/ravpubcomp/GEIC84300G

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV: ***Priorità - Traguardi di lungo periodo - Obiettivi di breve periodo.***

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Risultati scolastici
- 2) Competenze chiave e di cittadinanza

Il **traguardo** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

definizione e costruzione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza

e le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

dall'analisi delle aree presenti nel RAV risulta in generale carente il monitoraggio dei vari percorsi instaurati all'interno dell'Istituto. Tale debolezza rende difficoltoso un reale processo di miglioramento. Si ritiene che il traguardo individuato, consentendo di osservare con maggiore precisione i vari percorsi, renda possibile adeguare con maggiore puntualità le azioni didattiche ed organizzative e quindi permettere il conseguimento di significativi miglioramenti in particolare riferiti alla priorità indicata

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione delle modalità di sviluppo delle competenze all'interno di progetti ed attività.
2) Continuità e orientamento	Stabilire competenze e criteri di valutazione comuni nei passaggi tra gli ordini di scuola.
3) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Predisporre una sistematica raccolta d'informazioni sulle competenze del personale cercando di stimolare la formazione dei docenti in accordo col POF

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Il traguardo indicato mette in evidenza un punto di debolezza che percorre trasversalmente tutte le aree; pertanto nella definizione degli obiettivi di processo si è cercato di declinare il traguardo definendo degli obiettivi più puntuali che possano anche essere sviluppati da figure e gruppi presenti nell'organigramma d'istituto.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (*Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica*) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado

C'è una buona correlazione tra il voto assegnato dai docenti di classe nel I quadrimestre e il voto riportato nelle singole prove

Scuola secondaria di 1° grado

Nella prova di Italiano le medie delle singole classi e dell'Istituto sono superiori alle medie per area geografica.

Per Matematica si ha una media, come Istituto, superiore alla media nazionale ma inferiore alle medie regionali e di macro area; peraltro occorre segnalare che alcune classi hanno un valore nettamente superiore alle altre classi dell'Istituto. Tale valore alza significativamente la media, infatti le altre tre classi hanno valori inferiori a quelli relativi all'area geografica.

ed i seguenti **punti di debolezza**:

Scuola Primaria

I risultati raggiunti nelle scuole primarie non sono positivi, sia per quanto riguarda Italiano che Matematica. Sono inferiori rispetto a quelli delle scuole con background socio-economico-culturale simile. Nelle classi seconde, in Italiano il punteggio medio è inferiore di 3 punti percentuali rispetto alla media sia regionale che nazionale, mentre in Matematica è inferiore di 9 punti. Lo scostamento si abbassa nelle classi quinte dove la differenza è dell'1.6 per quanto riguarda italiano e dello 0.8% per quanto riguarda matematica.

La quota di studenti della scuola primaria collocata nei livelli 1 e 2 è superiore alla media nazionale per quanto riguarda la classe II e ciò si verifica anche in Italiano classe V. In linea con la media nazionale per Matematica in classe V.

Scuola Secondaria di 1° grado

La quota di studenti collocata nei livelli 1-2 è superiore alla media regionale ma in linea con quella nazionale. La varianza tra le classi è superiore rispetto alla media nazionale.

In sintesi

I risultati degli studenti dell'Istituto sono inferiori alle medie di contesto e talvolta nazionali con differenze significative tra i plessi

Piano di miglioramento

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
PRIORITA' 1 Risultati scolastici	Monitoraggio delle competenze nel passaggio tra primaria e secondaria di primo grado (non esiste ancora uno strumento adeguato)	Realizzazione di prove standardizzate al termine della primaria e in ingresso della secondaria di primo grado
PRIORITA' 2 Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento delle competenze linguistiche e scientifico-tecnologiche	Definizione e costruzione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza

SEZIONE 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo Curricolo, progettazione e valutazione	Obiettivi di processo Definizione delle modalità di sviluppo delle competenze all'interno di progetti ed attività	Priorità 1 2 .
Area di processo Continuità e orientamento	Obiettivi di processo Stabilire competenze e criteri di valutazione comuni nei passaggi tra gli ordini di scuola.	Priorità 1 2
Area di processo Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Obiettivi di processo Predisporre una sistematica raccolta di informazioni sulle competenze del personale cercando di stimolare la formazione dei docenti in accordo col POF	Priorità 1 2 .

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo Definizione delle modalità di sviluppo delle competenze all'interno di progetti ed attività.	Fattibilità Impatto Prodotto 2 X 4 = 8
Obiettivo di processo Stabilire competenze e criteri di valutazione comuni nei passaggi tra gli ordini di scuola	Fattibilità Impatto Prodotto 4 X 4 = 16
Obiettivo di processo Predisporre una sistematica raccolta di informazioni sulle competenze del personale cercando di stimolare la formazione dei docenti in accordo col POF	Fattibilità Impatto Prodotto 5 X 5 = 25

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Definizione delle modalità di sviluppo delle competenze all'interno di progetti ed attività..	Realizzazione di modalità condivise di progettazione, sviluppo, monitoraggio, valutazione di progetti ed attività con riferimenti espliciti alle competenze correlate con indicatori, per quanto possibile, misurabili.	Verifica documenti di programmazione e rendicontazione di progetti ed attività	Analisi dei documenti
Stabilire competenze e criteri di valutazione comuni nei passaggi tra gli ordini di scuola.	Definizione di un documento condiviso tra primaria e secondaria di primo grado con l'elenco delle competenze di uscita ed ingresso. Condivisione di una rubrica di valutazione delle competenze concordate.	Percentuale delle discipline - aree che hanno completato il documento condiviso	Analisi del documento
Predisporre una sistematica raccolta di informazioni sulle competenze del personale cercando di stimolare la formazione dei docenti in accordo col POF	Realizzazione di un archivio permanente relativo a attitudini, competenze, formazione, esperienze didattiche significative (sperimentazioni, metodologie didattiche documentate,...). Aumento della formazione in itinere dei docenti	Realizzazione di un format. Percentuale dei docenti che rispondono all'indagine. Verifica andamento nel tempo delle attività di formazione dichiarate dai docenti.	Indagine tramite modulo web.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #14981 Definizione delle modalità di sviluppo delle competenze all'interno di progetti ed attività.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista Rilettura delle attività dei dipartimenti e dei progetti, predisponendo procedure e documenti di sintesi per aiutare i docenti ad una più puntuale progettazione che descriva obiettivi, traguardi, attività, modalità di monitoraggio e valutazione	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine Responsabilizzazione dei docenti e maggior auto-riflessione e analisi delle ricadute del proprio lavoro su conoscenze e competenze degli alunni	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine Difficoltà a valutare il proprio intervento didattico educativo e nel passaggio a nuove modalità di progettazione
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Aumento della competenza progettuale, della capacità di lavoro collaborativo e miglioramento della capacità di autovalutazione con ricaduta sullo sviluppo delle competenze degli alunni, anche in relazione alle indicazioni nazionali	Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine Considerare determinate attività collegiali come limitazioni della libertà metodologica dell'insegnante

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo - Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5) - Caratteri innovativi dell'obiettivo Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B

La ricerca di una prassi che preveda di tenere in considerazione le competenze nell'ambito della progettazione didattica, spinge i docenti ad una maggiore riflessione sul proprio ruolo nella direzione di un maggior coinvolgimento degli alunni. Il concetto di competenza è più volte richiamato negli obiettivi della legge 107

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali Docenti Tipologia di attività Revisione di procedure e modelli	Numero di ore aggiuntive presunte 12 ore Costo previsto (€) 210 Fonte finanziaria FIS
Figure professionali Personale ATA Tipologia di attività Apertura e chiusura plessi	Numero di ore aggiuntive presunte 3 ore Costo previsto (€) 0 Fonte finanziaria Ore a recupero

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività - Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività e pianificazione delle attività

- **Febbraio** Revisione modelli e procedure
- **Giugno** Analisi preliminare modelli di rendicontazione compilati dai docenti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #14982 Stabilire competenze e criteri di valutazione comuni nei passaggi tra gli ordini di scuola.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista Stimolare gli organi collegiali per la condivisione di competenze in uscita ingresso e relative rubriche di osservazione e griglie di valutazione.	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine Miglor raccordo tra i due ordini di scuola	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine Alcuni docenti possono considerare il processo come una diminuzione della propria libertà d'insegnamento
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Minori difficoltà da parte degli alunni nel passaggio nel successivo ordine di scuola	Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine Difficoltà nel raccordare le programmazioni dei diversi ordini di scuola

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo - Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali Docenti Tipologia di attività Attività degli organi collegiali (Collegio Docenti, Dipartimenti, Consigli di classe ed Interclasse, Commissioni)	Numero di ore aggiuntive presunte 12 ore Costo previsto (€) 210 Fonte finanziaria ore funzionali previste dal CCNL+12 ore FIS
Figure professionali Personale ATA Tipologia di attività Apertura e chiusura plessi sede di riunioni	Numero di ore aggiuntive presunte 8 ore Costo previsto (€) 0 Fonte finanziaria Ore a recupero

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7) Impegni finanziari per tipologia di spesa Impegno presunto Fonte finanziaria

Formatori Consulenti € 70 Piano annuale (formazione) Attrezzature 0	Dotazione presente in istituto Altro € 30 materiale di consumo
---	---

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività Pianificazione delle attività

- **Gennaio/Marzo** Individuazione delle competenze nei passaggi di grado d'istruzione, predisposizione di rubriche di competenze e griglie di valutazione.
- **Febbraio/Aprile** Analisi dei documenti prodotti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo - Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #14983 Predisporre una sistematica raccolta d'informazioni sulle competenze del personale cercando di stimolare la formazione dei docenti in accordo col POF

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista Realizzazione di un format per un'indagine da proporre a tutti i docenti, individuando le caratteristiche più significative per lo sviluppo della professione docente	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine Migliore conoscenza delle competenze professionali dei docenti	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine Rischio di innescare situazioni conflittuali determinate da presunta competizione
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Innalzamento del livello professionale medio dei docenti	Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine Rischio di minor coinvolgimento dei docenti con minori capacità professionali
Azione prevista Revisione del piano di formazione d'Istituto, tenendo conto dei risultati dell'indagine	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine Maggior relazione tra attitudini, attese ed interessi dei docenti e formazione in itinere	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine Rischio, da parte di alcuni docenti, di vivere il percorso formativo come un'imposizione e non come una opportunità di sviluppo professionale
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine Realizzazione di attività di formazione più correlate al piano dell'offerta formativa	Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine =

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo - Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5) Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali Docenti Tipologia di attività Realizzazione format indagine docenti	Numero di ore aggiuntive presunte 24 ore Costo previsto (€) 420 Fonte finanziaria FIS
Figure professionali Personale ATA Tipologia di attività Apertura e chiusura plesso	Numero di ore aggiuntive presunte 6 ore Costo previsto (€) 0 Fonte finanziaria Ore a recupero

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7) Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività Pianificazione delle attività

- **Febbraio** Individuazione delle competenze, abilità, formazione,.....
- **Marzo** Definizione format/modulo per questionario
- **Aprile** Realizzazione modulo digitale e comunicazione docenti e avvio indagine
- **Maggio** Raccolta e riepilogo ed elaborazione dati
- **Maggio/Giugno** Predisposizione bozza revisione piano formazione d'istituto

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo - Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
Priorità 1 Priorità 2

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)
Nessun dato inserito

Passo 2

Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola
Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)
Nessun dato inserito

Passo 3

Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)
Nessun dato inserito
Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)
Nessun dato inserito

Passo 4

Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione
Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Giovanni Gimelli	Dirigente Scolastico
Fausto Lenzi	Collaboratore DS
Federica Santi	Collaboratore DS
Silvia Caricci	Referente Invalsi, membro commissione sito, attrezzature informatiche e tecnologiche
Andrea Cestari	Funzione strumentale, coordinatore commissione continuità ed orientamento
Silvana Lagomarsino	Funzione strumentale, coordinatore commissione POF
Barbara Orlandi	Funzione strumentale, coordinatore commissione sport e salute

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio (enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio) e dell'utenza.

Nell'ambito degli obiettivi formativi ritenuti imprescindibili dall'istituto e nelle attività progettuali, emerge il legame con il territorio e con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza. Le proposte e le collaborazioni sono riportate all'interno delle aree e emergono nelle attività dei progetti.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

Il Piano fa particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4 (*finalità della legge e compiti delle scuole*)

commi 5-7 (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*)

Nel Piano si tiene conto in particolare delle seguenti priorità:

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità
- potenziamento linguistico
- potenziamento scientifico-tecnologico-digitale.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, visto l'elevato numero di plessi dell'istituto, nell'impossibilità di dotare tutti i plessi di proprie attrezzature laboratoriali, si privilegiano modalità di utilizzo delle attrezzature in condivisione tra i plessi e strumenti di comunicazione e didattici che consentano l'interazione a distanza tra i plessi, anche in continuità tra ordini di scuola.

L'istituto, distribuito su un territorio montano e collinare che in alcune zone risente di un lento ma sensibile calo demografico, è impegnato, in rete con altri tre Istituti Comprensivi, in un progetto (rivolto alle cosiddette Aree Interne che fanno riferimento ai Parchi Regionali) che ha l'obiettivo di frenare e/o invertire tale andamento. Per fare ciò è stato attivato un progetto che gode di un finanziamento significativo che punta ad un miglioramento dell'offerta formativa e l'integrazione con il territorio. Le priorità sopra evidenziate sono sostanzialmente coincidenti con il progetto che interessa il plesso di Lumarzo.

Per attrezzature ed infrastrutture materiali, principalmente "aggiornamento e potenziamento dei laboratori", si stima un fabbisogno di circa € 6500 annui, mentre per progetti e formazione si valuta un fabbisogno di circa € 18600.

commi 10 e 12 (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*)

Nella predisposizione delle attività di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso si tiene conto della collaborazione con l'ASL e le pubbliche assistenze. Inoltre tenendo conto di quanto contenuto nel Piano di Formazione Nazionale si propongono

- iniziative di attività formative programmate dalla Rete Merani, Villaggio del Ragazzo
- aggiornamento relativo all'utilizzo delle nuove tecnologie e didattica digitale
- formazione per la realizzazione del curriculum nell'ambito delle Indicazioni Nazionali
- attività di formazione correlate ai progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa

comma 14 (*fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*)

Riguardo i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento, stimato sulle risultanze dell'anno scolastico corrente, e suscettibile di aggiornamenti sulla base delle iscrizioni per gli anni successivi, è così definito:

Infanzia:	n. 12 posti di posto comune, n. 2 posti di sostegno, n. 9 ore Insegnamento Religione Cattolica (IRC);
Primaria:	n. 41 posti di posto comune, n. 2 posti di inglese, n. 6 posti più 18 ore di sostegno, n. 2 posti più 16 ore IRC;
Secondaria di 1° grado:	Italiano, storia, geografia: n.7 posti più 9 ore Matematica e scienze: n. 4 posti più 9 ore Inglese: n. 2 posti Francese: n. 1 posto più 6 ore Ed. artistica: n. 1 posto più 6 ore Ed. musicale: n. 1 posto più 6 ore Ed. tecnica: n. 1 posto più 6 ore Ed. fisica: n.1 posto più 6 ore IRC: n. 12 ore Sostegno: n. 7 posti più 4 ore

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: n. 4 unità di applicato di segreteria, n. 21 unità di collaboratore scolastico.

• **Organico di potenziamento richiesto /utilizzato**

Per i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, e si stima di almeno 7 unità.

Per l'anno scolastico corrente sono stati assegnati

n. 4 docenti di scuola primaria posto comune

n. 1 docente di scuola primaria sostegno

n. 1 docente di scuola secondari di 1° grado classe A033 (ed. tecnica)

Nei posti di potenziamento è accantonato preliminarmente un posto di docente della scuola primaria, posto comune, per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente.

Tenendo conto della progettazione evidenziata nel seguente documento la dotazione richiesta è la seguente

n. 3 docenti di scuola primaria posto comune

n. 1 docente di scuola primaria specialista inglese

n. 1 docente di scuola primaria sostegno

n. 1 docente di scuola secondaria di 1° grado classe A033 (ed. tecnica)

n. 1 docente di scuola secondaria di 1° grado classe A043 (lettere)

In caso di disponibilità di risorse sarebbe opportuna l'assegnazione all'Istituto anche di un docente di scuola secondaria di 1° grado classe A345.

Di seguito si indica la ripartizione delle ore da prestare da parte dei docenti suddivisi per classe di concorso tenendo conto che la Regione Liguria solitamente presenta un calendario scolastico di 208/209 giorni

n. docenti	Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Attività di recupero / potenziamento, formazione personale	Progetti
3	Primaria posto comune	2178	127	545	900	606
1	Primaria posto comune inglese	726		180	250	296
1	Primaria posto comune sostegno	726		180	350	196
1	secondaria di 1° grado classe A033 (ed. tecnica)	627		155	150	322
1	secondaria di 1° grado classe A043 (lettere)	627		155	235	237
1	secondaria di 1° grado classe A345.	627		155	200	272
	TOTALE	5511	127	1370	2085	1929

• **Scelte di gestione e di organizzazione.**

Nell'ambito delle scelte di organizzazione sono previste le seguenti figure con relative funzioni: **Coordinatore Responsabile di Plesso, Coordinatore di Classe, Coordinatore di Dipartimento**

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del **Coordinatore Responsabile di Plesso**, con i seguenti compiti organizzativi:

- ✓ Sostituzione dei docenti assenti con criteri di efficienza ed equità;
- ✓ Mantenimento del collegamento periodico con la Sede centrale e cura della comunicazione interna;
- ✓ Segnalazione al Dirigente Scolastico di disfunzioni che possono manifestarsi nell'erogazione complessiva del servizio (ritardi del personale, mancanza di pulizia, necessità di interventi di manutenzione delle strutture, lamentele dei genitori, ecc.);
- ✓ Gestione temporanea, in collaborazione con i Docenti interessati, di eventuali violazioni del regolamento di Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, etc.);
- ✓ Organizzazione dell'assistenza agli alunni in attesa delle supplenti e/o in situazioni eccezionali, con l'aiuto del personale ausiliario e degli altri docenti presenti;
- ✓ Ricezione, stampa e diffusione posta in arrivo;
- ✓ Inoltro alla segreteria e/o Funzioni strumentali di eventuali comunicazioni;
- ✓ Predisposizione di documentazione relativa al proprio plesso per la pubblicazione sul sito d'Istituto.

E' altresì istituita, per ogni Consiglio di Classe, la figura del **Coordinatore di Classe** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- ✓ E' delegato a presiedere i Consigli di Classe, in caso di assenza o impedimento del

- Dirigente Scolastico;
- ✓ Ha la responsabilità della corretta tenuta dei registri dei verbali;
 - ✓ Conduce le sedute dei Consigli di Classe seguendo l'o.d.g. e cura la verbalizzazione relativa;
 - ✓ Può nominare un Segretario verbalizzante all'interno del Consiglio di classe;
 - ✓ Svolge le funzioni di coordinamento tra i colleghi del Consiglio di Classe ai fini dell'attività preparatoria delle sedute, nonché in fase di esecuzione di quanto concordato;
 - ✓ Cura la discussione e la definizione delle situazioni di partenza dei singoli alunni e degli interventi individualizzati, assicurando la verbalizzazione del tutto;
 - ✓ Procedo alla stesura della programmazione e della verifica finale del Consiglio di Classe sulla scorta delle considerazioni emerse dalla discussione con i colleghi durante le sedute di ottobre e di maggio;
 - ✓ Presiede l'assemblea dei genitori per l'elezione dei rappresentanti degli stessi in seno al Consiglio di Classe, illustrando, assieme ai colleghi, la situazione generale della classe e le intenzioni programmatiche e fornendo ogni utile indicazione per avviare le operazioni di voto da parte dei genitori;
 - ✓ Avanza in sede di scrutinio, sulla base di quanto concordato con i colleghi, le proposte per la formulazione dei giudizi globali da trascrivere sulla scheda di valutazione;
 - ✓ Controlla al termine dello scrutinio la completezza delle scritture sulle schede di valutazione, firmando le medesime in qualità di presidente del Consiglio di Classe;
 - ✓ Illustra agli alunni il regolamento di istituto e - sulla base delle disposizioni date dal responsabile per la sicurezza- il comportamento da tenere in caso di pericolo o di sgombero forzato dell'edificio.

Sono costituiti i dipartimenti per aree disciplinari e trasversali ed è prevista la funzione di **Coordinatore di Dipartimento** nominato dal Dirigente Scolastico o eletto dai componenti del Dipartimento stesso con i seguenti compiti:

- ✓ Organizzare i lavori dei Dipartimenti intesi come articolazione del Collegio dei Docenti
- ✓ Concordare scelte comuni inerenti il valore formativo didattico e metodologico
- ✓ Focalizzare l'attenzione sul concetto di competenza e sul modo di programmare
- ✓ Favorire il dibattito all'interno dei Dipartimenti, curando anche l'aspetto di relazione con la dirigenza in merito a quanto emerso

commi 15-16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*)

L'Istituto si riconosce nel mutuo rispetto e tolleranza per un'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli

studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche assumendo come propri tali valori. Il piano tiene conto della trasversalità di quest'ultimi rispetto alle discipline, cogliendo eventuali opportunità e collaborazioni con attori esterni all'Istituto.

comma 20 (*insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*)

Sono previste specifiche attività di potenziamento, anche finalizzate al conseguimento di certificazioni. (vedi progetti area potenziamento)

commi 29 e 32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*)

Il piano valorizza attività e procedure esistenti e le potenzia anche attraverso l'adesione a specifiche iniziative e/o la predisposizione di progetti/attività mirati. (vedi progetti area recupero/potenziamento)

commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*)

Il piano mette in atto azioni coerenti con il PNSD quali

- individuazione e nomina dell'animatore digitale incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni
- scelte per la formazione degli insegnanti relativo all'utilizzo delle tecnologie e didattica digitale
- programmazione di attività correlate al PNSD (vedi progetti area tecnologia)
- attingendo ai fondi strutturati europei per finanziare specifiche attività e migliorare le dotazioni della scuola

PON – CONNETTI LE IDEE (Tecnologico) prot. n. 9035 del 13.7.15 (esito positivo)

PON – LABORATORI CONNESSI (Tecnologico) prot. AOODGEFID del 15.10.15

e tiene conto:

- del potenziamento delle dotazioni digitali, sia per il miglioramento organizzativo che per la didattica e la comunicazione
- della realizzazione di progetti/attività per l'incremento delle competenze digitali e per lo sviluppo del pensiero computazionale.

comma 124 (*formazione in servizio docenti*):

Formazione in servizio del personale docente

Premessa

*La legge 107/2015 rende la formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale.”
Ciò spinge la comunità dei docenti ad una riflessione sull'importanza della formazione per la propria crescita professionale quale presupposto per la crescita qualitativa del processo formativo che ogni istituto delinea attraverso il Piano triennale.*

Il Collegio Docenti, nella seduta del 2 settembre 2015 ha individuato quali priorità per la formazione dei docenti le seguenti aree:

- **tecnologica-digitale** relativa all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica
- **innovazione didattica** nell'ambito delle Indicazioni Nazionali per la costruzione del curriculum
- **didattica per competenze** correlata ai progetti dell'ampliamento offerta formativa
- **prevenzione e salute** relativa a tematiche specifiche (igiene, postura, affettività, alimentazione, sicurezza...)

Il Collegio Docenti, anche attraverso le sue articolazioni tecniche, è una sede opportuna ove elaborare programmi di formazione in servizio:

- le attività, che saranno organizzate dall'Istituto in coerenza con il presente documento, sono obbligatorie per i docenti a cui sono destinate (formazione generale o specifica in accordo a ruoli e funzioni ricoperte);
- allo stato attuale non è ancora stato elaborato il Piano Nazionale di Formazione (L. 107/2015 comma 124), in conseguenza del quale potranno essere necessari aggiornamenti e modifiche nel presente documento;
- in attesa di eventuali diverse indicazioni contenute nel Piano Nazionale, è obbligo per ogni docente effettuare formazione in servizio per almeno 20 ore per anno scolastico, comprendendo nel computo sia quelle organizzate dall'Istituto sia attività di formazione effettuate da enti esterni e riconosciute dal MIUR;
- sono interlocutori privilegiati per la formazione la Rete Merani, le ASL, le Università, la Curia.

Di seguito sono indicate le principali azioni che, per quanto possibile sulla base delle risorse disponibili e di quelle eventualmente reperite attraverso collaborazioni con enti esterni o bandi di finanziamento ad hoc, sono previste nel triennio.

- **Docenti neo-assunti**

I docenti neo assunti sono oggetto di specifiche attività di formazione previste a livello nazionale. Tuttavia la specificità di ogni Istituto rende necessaria un'azione di tutoraggio che acceleri il processo di inclusione nella Comunità professionale, per apprendere modalità di lavoro, uso degli specifici strumenti, prassi e procedure. A tal fine i docenti neoassunti saranno affiancati da un docente esperto che lo guidi in tale processo.

- **Digitalizzazione ed innovazione tecnologica**

È in corso un processo di aggiornamento tecnologico delle attrezzature informatiche di laboratori e classi, ma lo scarso ricambio generazionale del personale docente fa sì che alcuni docenti non siano in possesso di competenze strumentali informatiche di base.

Tuttavia è necessario guidare i docenti ad un utilizzo delle tecnologie per una didattica incentrata sulle competenze, che favorisca l'interazione con gli alunni, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme social e cloud facilitatori della costruzione del sapere da parte degli alunni.

- a.s. 2015-16 Corsi di base dedicati ai docenti con maggiori difficoltà operative sull'utilizzo del PC,

in particolare per strumenti di produttività, navigazione Internet, posta elettronica

- a.s. 2016-17 Utilizzo di una piattaforma di E-learnig, nozioni tecniche, operative ed attività laboratoriali per l'impiego nella didattica.

- a.s. 2017-18 Formazione per l'utilizzo delle tecnologie quale strumento per una didattica per competenze che preveda una interazione tra alunni e docenti, anche attraverso piattaforme online (social network e cloud).

- **Integrazione, inclusione, bisogni speciali, salute**

È attiva una proficua collaborazione con l'Asl di competenza, per il tramite della territoriale Rete Merani, di cui l'Istituto fa parte, con corsi di formazione su vari temi quali attività di prevenzione di specifiche patologie, prevenzione di fenomeni di bullismo, igiene ed educazione alla salute ed altri argomenti. In accordo a tali proposte l'Istituto formerà in servizio i docenti.

- **Innovazioni curriculari ed innovative**

L'Istituto riconosce l'importanza dell'innovazione nella didattica, quale elemento essenziale di evoluzione e miglioramento. Pertanto, su stimolo del Collegio Docenti e sue articolazioni, potranno essere programmate attività di formazione su specifici metodi didattici, innovativi o già consolidati in letteratura per piccoli gruppi di docenti.

La complessità del Sistema Scuola richiede inoltre sempre più specifiche competenze organizzative, alcune come l'animatore digitale ed il referente per il sostegno introdotte già su base nazionale, che potranno essere supportate da idonea azione formativa.

In particolare nel triennio proseguirà la formazione su temi quali:

- curriculum verticale
- didattica per competenze (programmazione, sviluppo, valutazione, certificazione)
- certificazione competenze

- **Sicurezza, prevenzione e primo soccorso**

Il personale dell'Istituto è formato secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 e successive modificazioni. Laddove risultasse necessario o opportuno, l'Istituto organizzerà ulteriori corsi specifici. Sono considerate prioritarie le iniziative di formazione relative alle aree:

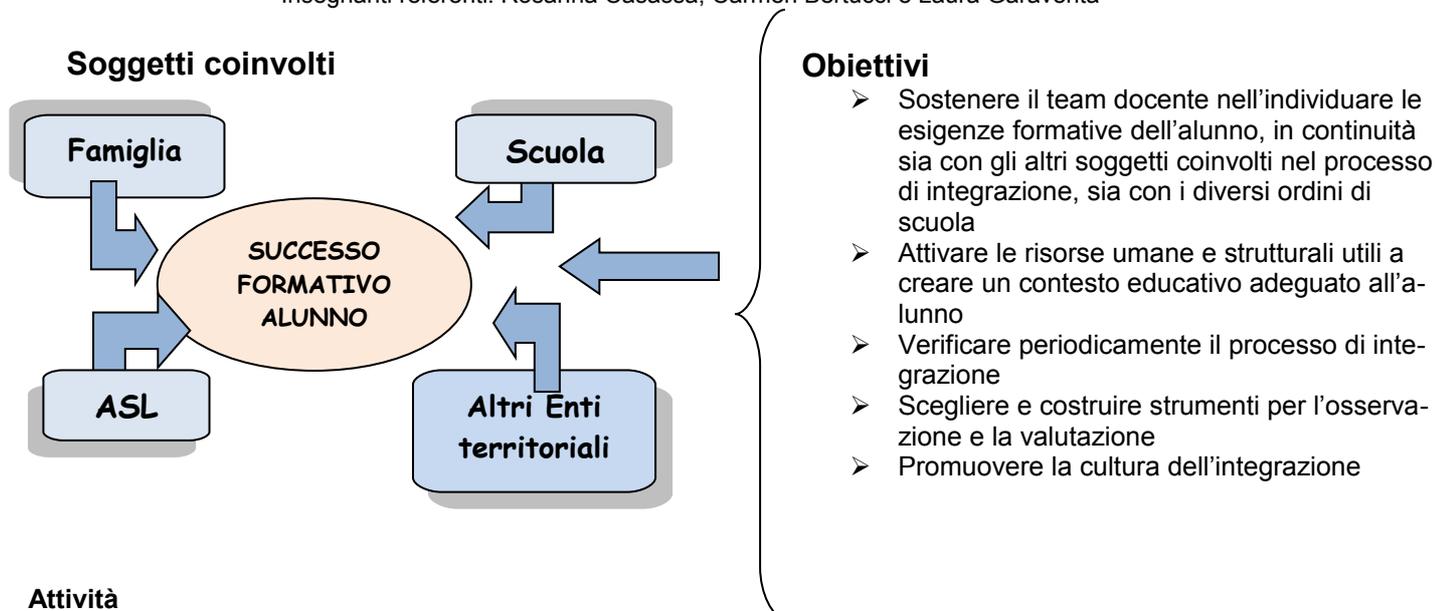
- competenze digitali e loro utilizzo per la didattica, in particolare laboratoriale e per competenze
- innovazione didattica, in particolare per apprendimento cooperativo e problem solving
- inclusione e individualizzazione dei percorsi di apprendimento.

Are a supporto delle attività curricolari e non

AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Handicap, disturbi specifici di apprendimento e disagio – alunni stranieri

Insegnanti referenti: Rosanna Casassa, Carmen Bertucci e Laura Garaventa



Attività

- ✚ contatti con gli interlocutori esterni;
- ✚ incontri
 - per il raccordo dei diversi interventi a favore dell'alunno
 - per la valutazione in itinere e finale
 - per la continuità educativa e didattica
- ✚ riunioni del gruppo di lavoro di Istituto ("Commissione Integrazione");
- ✚ attività della Commissione Integrazione
- ✚ effettuazione di ore di docenza aggiuntive del team docente, sia ove risultino necessarie a garantire appieno il processo di integrazione e apprendimento di un alunno diversabile e/o straniero, sia per intervenire a favore di alunni per i quali, anche in assenza di una certificazione di handicap, si sia rilevata una situazione di disagio scolastico o sociofamiliare
- ✚ promuovere la cultura dell'integrazione anche in riferimento ai bambini adottati secondo le linee guida del Miur in materia di adozione
- ✚ distribuzione di materiali di lavoro o di studio;
- ✚ verifica della documentazione prevista;
- ✚ attivazione di uno sportello psico-pedagogico aperto a docenti e famiglie;
- ✚ attivazione di un "progetto ponte" per accompagnare gli alunni con BES dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado

AREA ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Insegnante referente: Simona Pasini

Nella situazione socio-economica ed occupazionale attuale, le necessità di orientamento interessano sempre più ampie fasce di individui. Esiste quindi una crescente azione rispetto:

- a) al processo educativo nella Scuola secondaria di primo grado
- b) alla condizione giovanile
- c) alle richieste del mondo del lavoro.

I criteri generali stabiliti per l'attuazione di un percorso di orientamento, tendono a fornire all'alunno strumenti non solo cognitivi ma soprattutto affettivo-relazionali che gli consentiranno di operare una scelta che, seppur guidata, sarà il più possibile consapevole ed aderente alle sue reali potenzialità, attitudini e caratteristiche. Si attuano le seguenti attività:

- attivare contatti con le Scuole secondarie di secondo grado per comunicare e favorire le visite agli Open Day
- predisporre comunicazioni inerenti gli open-day e la possibilità di partecipare a lezioni curricolari nelle scuole secondarie di secondo grado
- distribuire il materiale informativo che le Scuole del territorio forniscono con indicazioni sui possibili sbocchi occupazionali
- partecipare al salone dello Studente a Genova e a Chiavari e al "Progetto Oris" organizzato dalla città metropolitana di Genova

AREA ANTROPOLOGICA: L'UOMO E L'AMBIENTE

Insegnante referente: Andrea Cestari

L'area individua le linee guida e le proposte che possono facilitare a "costruire indicazioni curricolari centrate sulle reali esigenze formative degli alunni mettendo gli insegnanti in grado di interagire con l'ambiente e di comprendere il contesto culturale".

Promuove attività multidisciplinari, l'acquisizione della metodologia della ricerca, la scoperta del mondo circostante attraverso i seguenti obiettivi:

- delineare i caratteri del territorio, evidenziandone i vari elementi
- scoprire le connessioni e le interrelazioni fra gli elementi evidenziati
- avviare una prima rilevazione della situazione sociale all'interno del quadro territoriale
- rilevare un legame fra il paesaggio e i fatti sociali e storici rilevati in precedenza
- acquisire il concetto "economico" di bene culturale e bene ambientale
- acquisire valori quali l'attitudine per l'indagine e il rispetto per la qualità dell'ambiente.

All'interno dell'area si sviluppano due progetti che toccano gli aspetti antropologici del territorio.

Il progetto **MAC** in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, il Museo Archeologico di Chiavari per realizzare "itinerari didattici per gli insegnanti e gli alunni in modo da favorire la conoscenza e una competenza sempre maggiore nello studio del territorio e sulla sua dimensione archeologica".

Il progetto "**Ambiente: rendere consapevoli**" con l'obiettivo di contribuire all'educazione e alla formazione verso stili di vita "consapevoli" e sostenibili tramite la conoscenza, lo sviluppo e la disseminazione di buone pratiche per la qualità dell'ambiente e del territorio attraverso interventi di operatori formati per attività di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente/territorio, della cittadinanza attiva e legalità

Il progetto Made in Italy per la diffusione della cultura italiana ed espressioni artistiche. Valorizzazione del patrimonio culturale italiano attraverso la realizzazione e diffusione di contenuti e prodotti, nei diversi ambiti del Made in Italy. Tema individuato: valorizzazione e promozione del Damasco di Lorsica (Gli studenti dell'indirizzo classico del Liceo "G. Da Vigo" di Rapallo e gli alunni della piccola scuola primaria di Lorsica, comune da secoli nodo per la tessitura del Damasco)

Bisogni formativi considerati

- trovare il senso del fare quotidiano: passare dal "fare esperienza" ad "avere esperienza"
- confrontarsi con gli altri, verificare e trovare gli strumenti adatti per capire la realtà e poterla cambiare
- creare ponti di amicizia e scambio di esperienze e di vita
- avere memoria e dare continuità agli interventi per la conoscenza e la comprensione dell'ambiente e del territorio
- acquisire consapevolezza delle problematiche connesse al proprio territorio per formulare ipotesi e realizzare azioni di valorizzazione
- acquisire consapevolezza nell'uso della fotocamera digitale o del cellulare
- contribuire alla realizzazione di buone prassi

AREA CONTINUITA'

Insegnante referente: Andrea Cestari

Obiettivo fondamentale della proposta educativa della scuola è **lo sviluppo e la maturazione di tutte le componenti della personalità dell'alunno** garantendogli un percorso organico e completo che gli permetta, pur nei cambiamenti, di costruire una sua particolare identità.

La scuola garantisce una "*continuità educativa, didattica e organizzativa verticale (dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado) ed orizzontale (i collegamenti tra le scuole, le famiglie e il territorio), come condizione per un lavoro in rete fondato sulla reciprocità, sulla cooperazione e sulla condivisione.*"

Il collegamento con gli altri ordini di scuole viene realizzato attraverso incontri tra Docenti volti all'adattamento del Curricolo d'Istituto per un passaggio graduale tra i vari ordini di scuola. La scuola dell'Infanzia con la scuola Primaria e la scuola Primaria con la scuola Secondaria, elaborano progetti e attività comuni con l'o-

biiettivo di accompagnare lo sviluppo e la maturazione del bambino nell'arco della sua crescita: è attuata una programmazione per individuare i prerequisiti e gli obiettivi essenziali da perseguire durante l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e della scuola primaria per favorire l'introduzione alla scuola successiva attraverso attività specifiche.

Modalità concrete attraverso cui si attua la continuità:

- programmazione di incontri tra i docenti dei tre ordini di scuola (Dipartimenti Disciplinari) per concordare obiettivi, strategie e contenuti e confronti sul metodo di studio, verifica e valutazione per favorire l'acquisizione di più sicure basi per il curricolo di studio;
- eventuali interventi nelle classi V da parte dei professori per svolgere una lezione, su argomenti pluridisciplinari, preventivamente programmata con gli insegnanti;
- proposta di incontri, in orario scolastico, degli alunni delle classi V negli ambienti e nei laboratori della Scuola Secondaria di I grado;
- momenti di accoglienza all'inizio dell'anno scolastico organizzati dai docenti per gli alunni nuoviiscritti;
- progettazione di attività di fine anno con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia o della Scuola Primaria;
- partecipazione degli insegnanti dell'ultimo anno della Scuola Primaria a un incontro con gli insegnanti della prima classe della Scuola Secondaria di I grado per presentare il curricolo di studi di ogni singolo alunno consentendo di programmare più adeguatamente il lavoro tenendo conto della reale situazione della classe;
- attività di formazione ed aggiornamento comuni per insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Proposte riferite alla continuità orizzontale:

- promuovere incontri a livello adulti invitando anche "esperti" su argomenti educativi: educazione alla legalità, educazione all'uso consapevole delle tecnologie, educazione alimentare e all'igiene della persona, educazione all'affettività.

AREA EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

Insegnante referente: Silvana Lagomarsino

*La scuola è sollecitata ad abilitare le nuove generazioni **al saper essere, al saper interagire e al saper fare**. Il sapere è inteso come conoscenza della realtà e dei modi per trasformarla, ma anche come coscienza dei valori della vita e come capacità di compiere **scelte consapevoli e responsabili per sé e per gli altri**. Queste scelte riguardano sia le comuni vicende quotidiane, sia le conquiste di mete formative.*

In quest'area fanno riferimento e trovano la giusta collocazione le varie iniziative attuate dagli insegnanti nei vari plessi. Si sono individuate tre idee-stimolo allo scopo di porre l'attenzione su problematiche alle quali la scuola deve dare una risposta, e di far riflettere sulla trasversalità di obiettivi che devono trovare spazio nella didattica quotidiana.

IO, I MIEI DIRITTI E I MIEI DOVERI "Adottiamo un diritto"

E' importante far conoscere la "Convenzione ONU dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi" (New York 20.11.1989) e scoprire che in alcune vaste aree del mondo non vengono riconosciuti i bisogni primari dei bambini, ma è altrettanto importante richiamare il concetto di dovere mettendo in primo piano il senso della responsabilità.

Collaborazione con Unicef, Comuni, Music for Peace, Lions Club Fontanabuona, Pro Loco e Associazioni del territorio per realizzare iniziative, manifestazioni o percorsi:

- ✓ Scuola Amica, "Amo dove vivo" (Pigotte e elezione sindaco dei ragazzi), progetto Solidarscuola, Abeo, concorso "Pace, amore e comprensione", mercatini, adozioni a distanza...

IO E GLI ALTRI " Educazione al rispetto di sé stessi e dell'altro"

Il civismo comincia dal rispetto di sé stessi e dalla responsabilizzazione individuale e civile. Quest'ultima deve essere legata alla giusta valorizzazione dell'impegno civico e dell'associazione con gli altri per risolvere i problemi e per lavorare all'instaurazione di una società equa e pacifica.

Educazione intesa come processo che svolge una fondamentale funzione di aiuto alla crescita personale nel rispetto della propria e altrui persona.

Interventi ed attività con Enti ed Associazioni culturali: Comuni, Civiche biblioteche, Società Economica di Chiavari, Gruppo Cineforum delle parrocchie della Fontanabuona, Carabinieri, Vigili del fuoco, V.A.B., Croce Rossa, Villaggio del Ragazzo, Associazione Club Genoani, Emergency, Libera... per realizzare percorsi su:

- ✓ educazione alla legalità, educazione stradale, educazione alla sicurezza, partecipazione eventi culturali (progetto "Piccoli Grifoni Tifano" con realizzazione di coreografia antiviolenza negli stadi, ...) partecipazione giochi matematici, Giornata della Memoria a Cicagna, Giornata dell'Intercultura 2016 a Lavagna, ...

IO E IL MIO IMPEGNO SUL TERRITORIO "Io cittadino di.."

L'educazione intesa come processo che svolge una fondamentale funzione di aiuto alla crescita personale, alla conservazione e alla rigenerazione del patrimonio ambientale, culturale e civile.

Collaborazione, interventi ed attività con gli Enti ed Associazioni culturali del territorio: Comuni, Colombo Fontanabuona 2000, GAL- Agenzia di sviluppo, Istituto Agrario Marsano, Parco Aveto, Civ dei Comuni, La-

scito Cuneo, Biblioteca Leveroni, CAI- Tigullio... per realizzare percorsi formativi e/o partecipare alle iniziative:

- ✓ Ottobre colombiano, Lettera a Gesù Bambino, Presepi in Fontanabuona, proposte culturali e/o di promozione alla lettura presso le biblioteche, settimana verde, uscite ambientali sul territorio, orto scolastico, Genovesando, laboratori Expò Tigullio 2016.....

AREA INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE

Insegnante referente: Francesco Chiola

L'area intende favorire, per i docenti di ogni ordine grado, la conoscenza e l'uso delle tecnologie informatiche proponendo loro:

- percorsi formativi e momenti di incontro e approfondimento
- interventi a sostegno delle attività programmate per gli alunni
- collaborazione e condivisione dati e conoscenze anche tra plessi diversi

In particolare verranno affrontati i vari programmi opensource e l'uso del sistema operativo Linux. A sostegno delle attività, nell'anno scolastico in corso, il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto, ha deliberato la partecipazione all'acquisizione di fondi europei (PON)

Poiché i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi digitali rappresentano sempre di più un elemento fondamentale delle discipline, è necessario che negli alunni, oltre alla padronanza degli strumenti (spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico), si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale e sanitario.

Bisogni formativi considerati:

- saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie per studio, tempo libero e la comunicazione
- saper usare il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni
- saper comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet

Attività laboratoriali

- *Laboratorio informatico: amico computer* per avviare i bambini all'uso delle tecnologie informatiche in modo graduale e divertente (scuola infanzia)
- *Laboratorio giornalino e calendario* per favorire e facilitare in modo coinvolgente l'approccio alla produzione scritta, stimolare l'attenzione su ciò che succede nel mondo (attualità) e nel proprio microcosmo (famiglia, scuola, paese), avviare all'uso del computer o perfezionare lo stesso, incoraggiare l'apprendimento collaborativo

Inoltre vengono realizzati, con il supporto dell'area, alcuni **progetti** su più plessi *Gara di lettura, Arti e mestieri del territorio, Ambiente: rendere consapevoli* e percorsi formativi *Safer internet centre italiano, Generazioni connesse, Rete talenti...*

Nella gestione del sito dell'Istituto (www.iccicagna.gov.it) l'insegnante referente è affiancato da docenti con particolari esperienze maturate con l'uso dei software liberi o in corsi di formazione specifici.

Inoltre, per quanto possibile, una verifica delle cause dei malfunzionamenti delle varie macchine in modo da limitare gli interventi tecnici esterni, anche se convenzionati con la scuola, allo stretto necessario.

AREA SPORT E SALUTE

Insegnante referente: Barbara Orlandi **A**di

L'area ha due finalità:

- *creare contesti relazionali di socializzazione e comunicazione, mirando soprattutto a favorire la pratica dell'attività motoria e ad offrire l'opportunità di avvicinare ad uno sport tutti gli alunni, in particolare quelli che ancora non ne praticano.*
- *porsi come occasione e stimolo per la ricerca di percorsi didattico-educativi capaci di sostenere il formarsi di una solida identità personale, atta a promuovere il senso di autostima e di benessere psicofisico nell'ottica di uno stile di vita corretto.*

SPORT:

Bisogni formativi considerati

- dare la possibilità agli alunni di sperimentare nuove attività sportive;
- imparare il rispetto delle regole, all'interno della pratica sportiva;
- cooperare ed interagire con gli altri, accettando i propri limiti e le capacità altrui;
- sviluppare ed affinare le proprie abilità motorie e la propria coordinazione;
- migliorare la concentrazione, la capacità di apprendimento e la memoria attraverso il gioco motorio e le varie discipline sportive;
- favorire l'acquisizione di corretti modelli comportamentali: socializzazione e collaborazione tra alunni della stessa classe e tra alunni di classi e scuole diverse;

- acquisire una corretta mentalità sportiva e assumere una coscienza critica nei confronti degli atteggiamenti estranei allo sport;
- promuovere attività e progetti che meglio si adattino alle risorse e alle strutture del territorio favorendo l'inserimento dei giovani nelle Società Sportive della zona;
- imparare i regolamenti delle varie discipline attraverso la sperimentazione ed applicarli correttamente

Modalità di attuazione.

Per le scuole primarie dell'Istituto sono previste attività propedeutiche per le seguenti discipline:

- TENNIS–BASKET-PALLAVOLO-GINNASTICA ACROBATICA-GIOCO CALCIO-BOCCE-DANZA
- FESTA DELLO SPORT E DELL'AMICIZIA (Periodo: maggio-giugno, luogo di svolgimento: campo sportivo di Monleone "Piombo Roberto" per la primaria; centro sportivo Bassi di Tribogna per la scuola dell'infanzia.)

Le classi quinte della scuola primaria svolgono un progetto di educazione stradale "Semaforo Verde" che terminerà durante la FESTA dello SPORT. Il progetto prevede l'intervento di un vigile urbano del comune di competenza, per una lezione in classe ed una a fine percorso formativo nell'ambito della Festa.

Nelle classi della scuola Primaria verrà attuato il progetto nazionale "Sport di classe" con attività di due ore settimanali di educazione fisica per classe durante l'anno scolastico impartite dal docente titolare coadiuvato da un tutor esterno. Il progetto è inserito nel CSS dell'Istituto e prevede:

- un piano di informazione/formazione iniziale e in itinere.
- esempi operativi in orario curricolare in compresenza con il docente di classe.
- realizzazione dei giochi di primavera e di fine anno.

-realizzazione di attività che prevedano percorsi di inclusione degli alunni con B.e.s.

Nei plessi di Favale e Lumarzo, il progetto è ampliato con l'intervento economico delle famiglie.

Per gli alunni delle classi 5^a della scuola primaria è prevista la partecipazione al 31° Torneo RAVANO ERG 22° Coppa Paolo Mantovani, che si svolgerà a Genova.

Durante l'anno scolastico, le scuole primarie in collaborazione con Enti e Associazioni organizzano uscite sul territorio. In particolare l'Istituto si avvale della collaborazione con il CAI sez. Chiavari a seguito del protocollo d'intesa con il Miur.

Per le secondarie di primo grado di Cicagna e Gattorna sono previste uscite inerenti alle attività proposte ed altre che dovessero pervenire alla Scuola nel corso del corrente anno scolastico provenienti da Enti e Società Sportive che operano sul territorio. Ogni insegnante si riserva di aderire alle attività programmate in base alla reale possibilità di attuazione.

Nella secondaria di Cicagna è funzionante il Centro Sportivo Scolastico dove si svolgono i seguenti corsi extracurricolari: Tiro con l'arco; Judo-ju jitsu; Badminton; Tennis.

Si prevedono, inoltre, giornate di apertura delle Scuole alle Società Sportive (e loro tecnici) che operano sul territorio, per incontri e lezioni dimostrative. Gli accordi con le società non sono ancora definiti perché i dirigenti devono ancora verificare la reale disponibilità oraria dei vari tecnici, è possibile quindi che alcuni corsi non possano effettivamente venire avviati.

SALUTE:

Bisogni formativi considerati:

- essere consapevoli dell'importanza del proprio benessere psicofisico;
- far conoscere e far assumere stili di vita corretti e sani;
- abituare ad una adeguata e corretta pratica sia nell'alimentazione che nell'igiene personale.
- educare all'affettività ed alla sessualità.

Modalità di attuazione.

- Incontro con operatori ASL 3 e 4 per breve **corso di formazione** destinato agli insegnanti che hanno scelto di partecipare al progetto I DENTI-KIT destinato a tutti gli alunni della scuola primaria.
- PROGETTO ATLANTE educazione posturale per la scuola primaria
- Adesione al progetto "**Frutta nelle Scuole**" per tutti i plessi di scuola primaria
- Progetto Enpab "Insegnamento della cultura e della consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente" riservato alle classi terze con interventi mensili in orario scolastico delle biologhe Dott.ssa Zanesini e Dott.ssa Rizzi e l'attivazione di uno sportello a favore delle famiglie
- Progetto "Scuola sicura" (Vigili del fuoco) che prevede due iniziative: ambiente sicuro per l'infanzia e la primaria e visite guidate presso comando provinciale dei Vigili del Fuoco per primaria e secondaria.

Nella scuola secondaria di 1° grado sono previsti per tutte le classi dei plessi di Gattorna e di Cicagna, alcuni incontri, tenuti dal dott. Zanichchi e dalla Dott.ssa Spinelli, riguardanti **l'educazione all'affettività e alla sessualità.**

Il progetto "Primo Soccorso a scuola. A scuola di primo soccorso" in collaborazione con la Regione Liguria dipartimento salute e servizi sociali. Riservato alle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Cicagna e Gattorna con l'intervento del personale delle pubbliche assistenze del territorio.

Con l'Asl territoriale si evidenzia una stretta collaborazione nell'attuazione di un protocollo comune per affrontare le problematiche riguardanti l'igiene della persona (pediculosi), la somministrazione di farmaci in ambito scolastico e tutto quanto concerne lo sviluppo psicofisico del fanciullo nella sua totalità.

COLLABORATORI E FUNZIONI STRUMENTALI

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola, il Contratto Collettivo di Lavoro del 24.07.03 ha previsto che ad alcuni docenti vengano affidati incarichi di organizzazione e di coordinamento.

Il Dirigente Giovanni Gimelli ha individuato tra i docenti

- ins. Fausto Lenzi in qualità di vicario
- ins. Federica Santi collaboratore

Il Collegio Docenti del 17 settembre ha individuato e deliberato le seguenti Figure Strumentali:

AREA	DESCRIZIONE	DOCENTE
Area 1	Gestione del piano dell'Offerta Formativa: revisione del POF	Silvana Lagomarsino
Area 2	Sostegno al lavoro dei docenti: revisione modulistica	
Area 1	Gestione del piano dell'Offerta Formativa: continuità ed orientamento	Andrea Cestari Simona Pasini
	Gestione del piano dell'Offerta Formativa: gestione strutture informatiche e tecnologiche	Francesco Chiola
Area 3	Interventi e servizi per gli studenti: disagio, handicap (infanzia-primaria) (secondaria 1° grado)	Rosanna Casassa Carmen Bertucci
	Interventi e servizi per gli studenti: integrazione alunni stranieri, BES	Laura Garaventa
	Interventi e servizi per gli studenti: Sport ed Educazione alla Salute	Barbara Orlandi

CONTESTI E FINALITA' DELLE SCUOLE

SCUOLE DELL'INFANZIA

Nell'Istituto Comprensivo di Cicagna operano tre scuole dell'infanzia statali dislocate ai tre estremi della Val Fontanabuona: scuola dell'infanzia statale di **Lumarzo** (2 sezioni), di **S. Colombano** (3 sezioni) e di **Favale** (1 sezione). La scuola di Lumarzo appartiene al Distretto scolastico n° 12; le scuole di S. Colombano e Favale al Distretto n° 18. La posizione distrettuale della scuola di Lumarzo permette scambi con le scuole della Valbisagno.

Nelle tre scuole dell'Istituto funzionano servizi di mensa gestiti dai Comuni o direttamente o tramite un servizio di cooperativa, con personale dipendente dell'Amministrazione comunale o della cooperativa. Tutte le tre scuole usufruiscono del servizio di trasporto.

Finalità e scelte educative.

La **Scuola dell'Infanzia** accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere.

Le tre scuole dell'infanzia si pongono come "**primo gruppo sociale**" per far superare ai bambini l'egocentrismo tipico dell'età, per superare certe situazioni di isolamento delle famiglie, per garantire al maggior numero possibile di bambini la frequenza in luoghi ludico-didattici positivi dove si possano apprendere le prime norme del "vivere" in comunità.

Le tre scuole si pongono anche come "**primo gruppo di apprendimento**" di "saperi" relativi a quanto espresso nelle "*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*".

• SCUOLA PRIMARIA

Nell'Istituto Comprensivo di Cicagna operano nove plessi della Scuola Primaria dislocati all'interno del territorio della Val Fontanabuona: **Lumarzo** (5 classi), **Ognio** (2 pluriclassi), **Ferrada** (5 classi), **Cicagna** (5 classi a Tempo Pieno), **Monleone** (5 classi), **Lorsica** (1 pluriclasse), **Favale** (2 pluriclassi), **Isolona** (1 pluriclasse), **Calvari** (5 classi).

• **Finalità e scelte educative**

La **Scuola Primaria** valorizza le esperienze della Scuola dell'Infanzia finalizzandole a percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Il motivo ispiratore del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo di Cicagna è il **perseguimento di una maturazione del senso civico** e l'impegno educativo sarà finalizzato in modo specifico a formare negli alunni la capacità di essere

- cittadini responsabili
- consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri
- capaci di positive relazioni con l'altro
- attenti e rispettosi nei confronti dell'ambiente

La scuola Primaria, intesa come **ambiente educativo di apprendimento** deve fornire una prima alfabetizzazione funzionale: con questo termine si intendono le basi culturali che la scuola dovrebbe far acquisire, tenendo conto del fatto che anche il contesto socio-culturale odierno svolge un'attività formativa continua, senza peraltro distinguere tra informazioni corrette e informazioni non corrette. La scuola Primaria non può competere con la rapidità e la molteplicità delle informazioni che giungono da altre fonti, ma può **fornire una chiave di interpretazione** che ne renda meno superficiale la lettura ponendosi

- come **"mediatrice"** dei messaggi esterni
- come **"elaboratore"** per facilitare l'applicazione dei specifici linguaggi in diversi contesti rendendo trasversali le conoscenze e le competenze
- come **"filtro"** per rendere i bambini consapevoli e capaci di essere, saper fare, saper scegliere e saper agire
- come **"facilitatore"** per aprire ad una riflessione sui valori universali e condivisibili

• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di primo grado, tenendo conto delle indicazioni ministeriali per il curriculum si pone come

Scuola dell'educazione integrale della persona che:

1. *offre occasioni di apprendimento*
2. *favorisce l'acquisizione di metodi per selezionare le informazioni*
3. *promuove l'autonomia di pensiero*
4. *promuove la dignità e l'eguaglianza di tutti gli studenti*
5. *tiene conto delle singolarità di ogni studente con i suoi punti di forza e di debolezza*

Scuola che colloca nel mondo e che:

6. *insegna le regole del vivere e del convivere*
7. *favorisce la stretta connessione di ogni scuola col territorio*
8. *educa alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diversità e delle radici culturali*

Scuola della relazione educativa tra docenti, alunni e genitori

FINALITA' ISTITUZIONALI

Il Consiglio di Istituto, considerate le necessità del territorio e le risorse della scuola, fissa le seguenti finalità istituzionali:

- **innalzare il livello di scolarità ed il tasso di successo attraverso:**
 - *la valorizzazione delle attitudini personali*
 - *l'attuazione di iniziative e di orientamento e di continuità educativa*
- **sviluppare la diffusione delle lingue comunitarie**
- **sviluppare l'uso dell'informatica e delle nuove tecnologie**
- **valorizzare la potenzialità del territorio**

OBIETTIVI PRIORITARI

A tal fine la Scuola, attraverso le sue attività, persegue alcuni obiettivi prioritari:

- **valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni alunno**
- **formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare la vita futura**
- **insegnare a superare la frammentazione delle discipline e ad integrarle**
- **promuovere la capacità di:**
 - *cogliere gli aspetti essenziali di ogni disciplina*
 - *comprendere l'evoluzione della scienza e della tecnologia*
 - *vivere e agire in un mondo in continuo cambiamento*
- **diffondere la consapevolezza che i grandi problemi attuali possono essere affrontati attraverso una stretta collaborazione di tutti i cittadini del mondo**
- **favorire lo star bene a scuola promuovendo la collaborazione e la partecipazione all'interno del gruppo classe**

Valutazione

Scuola primaria

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. (Ind.)

La valutazione implica una relazione educativa che richiede il pieno coinvolgimento cognitivo, affettivo, simbolico dei diversi attori al fine di adottare quelle strategie che consentono di stimolare negli alunni processi di apprendimento dinamico, attivo e costruttivo.

La riflessione sulle modalità d'insegnamento favorisce l'analisi delle tecniche utilizzate per rendere efficace lo stile comunicativo ed efficiente la capacità di elaborare le conoscenze relative ai contenuti dell'alfabetizzazione di base.

La valutazione, quindi, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari degli alunni assumendo

- ✓ una funzione **formativa** e di accompagnamento dei processi di apprendimento
- ✓ una funzione **qualitativa** di stimolo per sostenere la crescita affettiva ed cognitiva

In conformità alle Indicazioni **si assicurano**, attraverso le modalità applicative, **omogeneità, trasparenza, equità nella valutazione.**

Nel corso dell'anno scolastico vengono svolte verifiche degli apprendimenti e dei comportamenti attraverso **prove d'ingresso, intermedie e finali**. Le verifiche in itinere si basano sull'osservazione sistematica delle acquisizioni di abilità e competenze.

La valutazione viene effettuata sulla base degli obiettivi fissati per la classe o per il singolo alunno, interpreta le informazioni raccolte con le esercitazioni e con le prove di verifica.

Nel primo anno della Primaria la valutazione ha una particolare finalità formativa con l'intento di promuovere i processi di apprendimento. Le normali esercitazioni orali e scritte, vengono valutate con formule discorsive o grafiche finalizzate a far emergere sia l'impegno dell'alunno che l'elaborato realizzato.

Nelle verifiche orali e scritte, il giudizio è espresso con voto in decimi da 5 a 10. Gli insegnanti riportano gli esiti delle prove di verifica orale e/o scritte sui Registri personali adottati dall'Istituto.

La scheda di Valutazione è il documento ufficiale della scuola, consegnata alle famiglie al termine dei due quadrimestri. Riporta i risultati raggiunti nelle singole discipline espressi in decimi e il giudizio globale sull'evoluzione dei livelli scolastici e della personalità dell'alunno, nei suoi aspetti socio-affettivi e relazionali.

Per quanto riguarda il percorso degli alunni diversamente abili, la valutazione ha come oggetto non solo la performance ma soprattutto il processo di apprendimento. Detta valutazione, effettuata collegialmente dai docenti, è espressa in decimi ed è sempre rapportata al Piano Educativo Personalizzato. Nessun riferimento esplicito alla disabilità è riportato nel documento di valutazione. E' però cura dei docenti illustrare alla famiglia, nelle sedi appropriate, il contenuto di quest'ultimo.

In riferimento ai DSA l'Istituzione scolastica adotta modalità valutative che consentano agli alunni di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto. Applica a tal fine misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria (art. 6 DM 12 luglio 2011 DSA), come specificato nel Piano Didattico Personalizzato. Anche in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le Commissioni si attengono a tale documento. Nessun riferimento esplicito al DSA è riportato nei documenti di valutazione.

La valutazione viene così espressa:

10	9	8	7	6	5
Obiettivi raggiunti in modo completo ed approfondito	Obiettivi raggiunti in modo completo	Obiettivi raggiunti in modo essenziale e sicuro	Obiettivi raggiunti in modo parziale	Obiettivi minimi raggiunti	Obiettivi non raggiunti

Per la valutazione degli apprendimenti della Religione Cattolica, in luogo dei voti, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia una nota con giudizio sintetico da consegnare unitamente alla scheda di valutazione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae

Il comportamento dell' alunno viene valutato in base ai seguenti giudizi:

Ottimo	L'alunno rispetta le regole, è corretto, responsabile, disponibile e collaborativo verso compagni e adulti. Assume un ruolo positivo all'interno della classe.
Distinto	L'alunno rispetta le regole, è corretto, disponibile e collaborativo verso compagni e adulti
Buono	L'alunno rispetta le regole e complessivamente è adeguato nel rapporto con i compagni e con gli insegnanti.
Sufficiente	L'alunno fatica a rispettare le regole e a tenere un rapporto corretto con i compagni e/o con gli insegnanti

Non adeguato	L'alunno assume ripetutamente comportamenti scorretti
---------------------	---

Scuola Secondaria di primo grado

La valutazione ha un valore determinante sia all'inizio, sia durante, sia alla fine dell'unità di apprendimento:

- all'inizio serve **per progettare** l'unità stessa.
- durante l'attuazione dell'unità, serve **per monitorare** il livello delle competenze acquisite e la validità del metodo adottato, per cui, in base ai risultati ottenuti, si procederà al recupero, al sostegno o al potenziamento. - alla fine serve **per conoscere i risultati conseguiti** e per integrare e/o modificare le unità ancora da sviluppare.

Ogni Docente, singolarmente e nel Consiglio di Classe, procederà alla valutazione sia del processo di apprendimento e di maturazione dell'alunno, sia della adeguatezza della propria programmazione alla realtà della classe e dei singoli alunni. Costituiranno elementi di valutazione le conoscenze, le competenze conseguite e il rispetto del patto di responsabilità.

La valutazione sarà sempre formativa e, contemporaneamente, trasparente, partecipativa ed orientativa.

Ai sensi della Legge in vigore la valutazione del rendimento scolastico e del comportamento viene espressa in decimi.

Ogni Docente annoterà sul proprio registro personale i risultati delle verifiche sistematiche attraverso un voto numerico espresso in decimi, che identifichi i vari livelli di raggiungimento degli obiettivi.

La comunicazione alle famiglie del raggiungimento o meno degli obiettivi via via programmati avverrà, di norma, in forma scritta sul libretto scolastico, sul diario o sul quaderno e dovrà essere controfirmata per "presa visione".

Durante gli incontri iniziali con i genitori sarà loro spiegato, con la maggiore chiarezza possibile, che la valutazione esprime una media del livello raggiunto dall'alunno, in ogni settore delle discipline, evidenziato dagli indicatori delle stesse.

Per la valutazione degli apprendimenti della Religione Cattolica, in luogo di voti e esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia una nota con giudizio sintetico, "non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo", da consegnare unitamente alla scheda di valutazione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

In riferimento ai DSA l'Istituzione scolastica adotta modalità valutative che consentano agli alunni di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto. Applica a tal fine misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria (art. 6 DM 12 luglio 2011 DSA), come specificato nel Piano Didattico Personalizzato. Anche in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le Commissioni si attengono a tale documento. Nessun riferimento esplicito al DSA è riportato nei documenti di valutazione.

Per quanto riguarda il percorso degli alunni diversamente abili, la valutazione ha come oggetto non solo la performance ma soprattutto il processo di apprendimento. Detta valuta-

zione, effettuata collegialmente dai docenti, è espressa in decimi ed è sempre rapportata al Piano Educativo Personalizzato. Anche in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione le Commissioni si attengono a tale documento. Nessun riferimento esplicito alla disabilità è riportato nei documenti di valutazione. E' cura dei docenti illustrare alla famiglia, nelle sedi appropriate, il contenuto di questi ultimi.

➤ **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Nel rispetto di ogni singolo docente e nel perseguire una valutazione il più possibile uniforme vengono stabiliti i seguenti livelli di apprendimento espressi con voto in decimi:

Voto espresso in decimi	Livelli raggiunti dall'allievo
4	Obiettivi non raggiunti
5	Obiettivi parzialmente raggiunti
6	Obiettivi minimi raggiunti
7	Obiettivi nel complesso raggiunti
8	Obiettivi raggiunti in modo completo
9	Obiettivi raggiunti in modo completo ed approfondito
10	Obiettivi raggiunti in modo completo ed approfondito con capacità rielaborativa autonoma

Dal momento che la valutazione deve assumere carattere formativo, nei casi di situazioni particolari, sarà il Consiglio di Classe a riesaminare gli indicatori sopra descritti, motivando eventuali discordanze da essi.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Poiché il decreto legge 137, convertito il 29 ottobre 2008 in legge introduce il voto di condotta come elemento che “concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all’esame conclusivo del ciclo” si definisce la seguente griglia valutativa:

Voto	Descrittori – indicatori: lo studente dimostra
10	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe non limitato ad una sola correttezza formale. ✓ Un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto. ✓ Consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne.
9	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto. ✓ Consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne.
8	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un comportamento rispettoso delle regole dell'Istituto, complessivamente adeguato nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola. ✓ Una non sempre precisa consapevolezza del proprio dovere (distrazioni che comportino richiami durante le lezioni).
7	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un comportamento poco rispettoso delle regole dell'Istituto, poco corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola (ripetuti ritardi non sempre motivati, distrazioni che comportino frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note sul registro). ✓ Scarsa consapevolezza del proprio dovere

6	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un comportamento ripetutamente scorretto nel rispetto delle regole dell'Istituto e/o dei compagni e/o degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola. Tali comportamenti vengono annotati sul registro di classe. ✓ Inadeguatezza nello svolgere il proprio dovere
5	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti che rivelano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave e totale mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. In conseguenza di tali comportamenti sono stati assunti provvedimenti disciplinari. - Assenza di consapevolezza del proprio dovere.

➤ **CRITERI PER L'ESAME DI LICENZA MEDIA**

La valutazione che prende spunto dalle verifiche costanti in itinere, come è stabilito nella programmazione iniziale, sarà individualizzata, collegiale e formativa; terrà conto del processo di sviluppo di ogni singolo alunno e mirerà a promuovere le potenzialità del ragazzo e ad incoraggiare le tendenze positive. Pertanto nella decisione di ammettere gli alunni all'esame inciderà, oltre il raggiungimento degli obiettivi fissati, anche il progresso rispetto alla situazione di partenza, l'impegno, l'interesse e la partecipazione dimostrati, in relazione alle diverse potenzialità e al ritmo di apprendimento.

Gli alunni che presenteranno ancora carenze nella preparazione di alcune materie saranno ammessi, purché migliorati rispetto alla situazione iniziale e se, nell'arco del triennio, avranno dimostrato un positivo e coerente sviluppo della loro personalità.

Criteria orientativi per le prove scritte e per il colloquio

I Docenti sono tutti concordi nel presentare l'esame come momento serio e costruttivo di verifica e non come atto burocratico: un momento in cui i ragazzi si mettono alla prova in maniera totale di fronte al giudizio di un adulto.

Le prove scritte, in base alle programmazioni disciplinari, potranno eventualmente essere differenziate. Le varie prove d'esame di seguito indicate verranno valutate considerando i seguenti criteri:

ITALIANO

- esposizione di esperienze reali o di fantasia (cronaca, diario, lettera, racconto, eccetera)
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale con riflessioni personali
- relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina

Si valuterà:

- a) aderenza alla traccia assegnata
- b) correttezza morfosintattica
- c) uso appropriato del lessico
- d) esposizione chiara e scorrevole
- e) capacità di esprimere riflessioni personali

MATEMATICA E TECNOLOGIA

La prova, con riferimenti ad argomenti approfonditi nel triennio, sarà articolata su tre o quattro quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra.

Si valuterà:

- a) conoscenza degli elementi disciplinari
- b) padronanza del calcolo
- c) comprensione del testo e individuazione procedimento risolutivo
- d) uso di linguaggi specifici

LINGUE STRANIERE

- dialogo su traccia
- lettera su traccia
- questionario

Si valuterà:

- a) aderenza alla traccia assegnata
- b) comprensione del testo
- c) strutturazione formale della lettera
- d) comprensione degli elementi fondamentali del testo
- e) risposte pertinenti
- f) uso corretto del lessico e delle strutture linguistiche di base

Per la conduzione del colloquio pluridisciplinare si stabiliscono i seguenti criteri:

- si deve accertare che il ragazzo abbia acquisito capacità di comprendere, applicare, analizzare, confrontare e valutare, ma che nello stesso tempo sappia adeguarsi con i comportamenti socio-affettivi alla situazione

- le materie che non hanno prove scritte o pratiche dovranno trovare spazio nel colloquio, prendendo spunto da esercitazioni, lavori o ricerche svolti nell'anno (Educazione Tecnica, Musicale, Artistica, Fisica);

- la trattazione dei vari argomenti dovrà svolgersi con la maggiore coerenza possibile, senza artificiose

connessioni, permettendo all'alunno di orientarsi e di dimostrare la propria preparazione, ma soprattutto la propria capacità di collegamento;

- il possesso della lingua italiana negli aspetti lessicali, sintattico – morfologici, la maturità di giudizio

e la capacità di critica personale potranno essere accertati anche attraverso la trattazione di argomenti riguardanti altre discipline;

- in base alle diversità conseguite nell'arco del triennio si può prevedere di proporre un

approfondimento multidisciplinare che può essere una presentazione digitale o una mappa concettuale che riguardi esperienze laboratoriali legate ai progetti che i ragazzi svolgono o interessi personali che si riferiscano agli argomenti trattati. Questo non esclude che i candidati siano interrogati sui programmi d'esame delle singole discipline;

- per gli alunni più dotati si prevede di spaziare in modo più ampio nelle diverse discipline con

riferimenti storico – geografici – letterario – artistici e con una più puntuale precisazione delle conoscenze acquisite, su richiesta dei docenti, anche attraverso la proposta di documenti o testi nuovi per l'alunno;

- tutti gli alunni produrranno in sede di esame documentazione del lavoro svolto, con tabelloni,

ricerche, relazioni, nonché le raccolte delle attività di Educazione Tecnica ed Educazione Artistica;

- saranno a disposizione l'atlante geografico ed altro materiale documentario utilizzato nel corso

dell'anno.

Al termine dell'esame verrà rilasciata la certificazione delle competenze